

Giacomo L. 3 - G. Berta L. 2 - G. Colla L. 2 - G. Borreani L. 5 - Geometra Depetris F. L. 5 - A. Gianetta L. 1 - B. Tavanti L. 5 - C. Ravera L. 1 - A. Cazzola L. 1 - Antonio Filippello L. 1 - D. Poggio L. 1 - A. Cornaglia L. 3 - F. Goslino L. 1 - G. Parodi L. 2 - G. Malfatti L. 1 - C. Badarello L. 1 - A. Galesio L. 1 - E. Vercelli L. 1 - G. Visca L. 1 - G. B. Ravera L. 1 - C. Carozzi L. 1 - F. Oliva L. 1 - T. Sgorlo L. 3 - A. Lerma L. 1 - G. Ricci L. 0,50 - F. Scotti L. 3 - E. Angeli L. 5 - Dom. Scovazzi L. 3 - G. Provenzale L. 4 - N. N. L. 2 - Avv. A. Mascherini L. 1 - Veggi di Castelletto L. 1 - N. N. L. 2 - G. Marengo L. 3 - G. Beccaro L. 5 - C. N. C. L. 1 - E. Benzi L. 3 - Avv. D. Baccalario L. 3 - G. Debenedetti L. 5 - Papis G. L. 5 - E. Ottolenghi L. 3 - Avv. V. Debenedetti L. 3 - Avv. G. Guglieri L. 5 - Diana-Crispi L. 5 - Amedeo Giorgi L. 5 - Giacinto Mignone L. 5 - F. Zanoletti L. 5 - Avv. G. Ceresa L. 5 - Avv. Traversa L. 5 - D. E. Ottolenghi L. 5 - Cav. Eula L. 5 - Ottolenghi M. S. L. 5 - P. Sburlati L. 5 - Avv. L. Bottero L. 3 - V. A. Scuti L. 5 - F. Chiaborelli L. 3 - Iona I. L. 2 - Avvocato Raffaele Ottolenghi L. 5 - Chiodo Albino L. 1 - Giovanna Dellacà L. 5 - Allegra Debenedetti L. 2 - Moraglio Giulietta L. 2 - Francesca Rizzolio L. 1 - Giuso Giuseppina L. 1 - Dott. A. Debenedetti L. 10 - Francesca Canonero L. 1 - Solia Antonia L. 1 - Capris Giulia L. 1 - Montini Teresa L. 0,20 - N. N. L. 0,40 - Dotto Ernesta L. 1 - Rapetti Biagio L. 5 - Garbarino Gio. L. 3 - Rapetti Guido L. 3 - Ivaldi Francesco L. 3 - Leoncino Giuseppe L. 1 - Martino Guido L. 1 - Ravera Angelo L. 0,50 - Rinaldi Giuseppe L. 1 - Porta Maggiorino L. 0,50 - Brera Giovanni L. 1 - Canepa Luigi L. 0,50 - Caratti Guido L. 2 - Torrielli Luigi L. 1,50 - Cordara Stefano L. 1 - Ruglia Luigi L. 2 - Garbarino Paolo L. 1 - Leoncino Michele L. 2 - Leoncino Giovanni L. 2 - Ricci Guido L. 2 - Ravera Giuseppe L. 1 - Rapetti Costantino L. 1 - Garbarino Giuseppe L. 1 - Pastorino Pietro L. 5 - Astesano Virginio L. 1 - Barosio Giovanni L. 3.

Comitato di Beneficenza

Undicesima Lista

Liste precedenti L. 2894,30
Dal sig. Avv. G. Ottolenghi
Conciliatore per transazione causa Valerio Fortunato con Caratti Enrico L. 10,—
Totale L. 2904,30

LA SOCIETÀ DEGLI AGRICOLTORI ITALIANI

L'iniziativa dell'on. Miraglia direttore generale dell'agricoltura, di fondare in Italia una società fra gli agricoltori, è giunta oggi a promettente maturità.

Mosse i primi passi con una circolare del 12 aprile 1894 e sembrò che dovesse arrestarsi di fronte ad un'altra iniziativa per l'istituzione di una Associazione Agraria Nazionale, che scaturiva dal Congresso agrario nazionale tenuto in Roma pochi giorni appresso. Ma, chiarita la diversa indole dell'una e dell'altra, il progetto dell'on. Miraglia fece cammino sicuro e proficuo.

Oggi il numero già notevole degli aderenti ha consentito la costituzione di un Comitato promotore e la formazione

dello schema dello Statuto del nuovo sodalizio.

I fini di questo sono nettamente indicati nello schema predetto: promuovere l'incremento ed il perfezionamento dell'agricoltura e delle arti ed industrie che vi si attengono, il miglioramento materiale e morale delle classi agricole, in armonia con gli interessi generali, l'educazione agraria.

Intanto che si raccolgono nuove sottoscrizioni per convocare la prima assemblea costituente, i promotori liano diramato circolari ai Presidenti dei Comuni agrari, ai Presidenti delle Camere di commercio, ai Prefetti del Regno, ed ai Sindaci dei Comuni, d'Italia, nelle quali sono indicati gli intenti del nuovo grande sodalizio nazionale, ed è fatto appello ai preposti a quegli enti ed uffici per una attiva propaganda in favore della istituzione.

Tutto lascia credere che la Società degli agricoltori italiani, aiutata da tante forze, troverà in breve posto nel rango delle più potenti Società congeneri di altri paesi d'Europa.

Per meglio far conoscere quanto utili siano gli intenti dell'associazione progettata, crediamo utile di trascrivere due periodi della circolare diramata dai promotori, coll'augurio che a sì lodevoli intenti corrisponda l'esito più fortunato.

« È universale convincimento — scrivono gli on. Devincenzi e Miraglia — che le cagioni prime di tutti i nostri mali, così privati come pubblici, che tanto ne travagliano, prendono radice dalle nostre tristi condizioni economiche, e che questo stato di cose derivi principalmente dalla deprezza nostra agricoltura; come omai del pari tutti riconoscono, che nel risorgimento dell'agricoltura possa rinvenirsi la più facile via per pervenire ad un tal quale sollievo delle nostre sofferenze. Ci siamo finalmente persuasi, che la pubblica ricchezza e la pubblica finanza non sono che una cosa, causa ed effetto l'una dell'altra, che l'una non possa mai disgiungersi dall'altra; e che non vi sia nulla di più assurdo che pretendere che gli Stati sieno ricchi e poveri i cittadini e che non possa esservi pubblica sicurezza senza provvido governo. La nostra redenzione economica dunque ci si impone come una questione non meno vitale di quella che fu la nostra rigenerazione politica; anzi ora questa reclama da quella il suo più valido e saldo consolidamento. Il concorrere al miglioramento dell'agricoltura è ora non solo opera utile individualmente, ma una vera benemeranza cittadina e politica.....

« La Società degli agricoltori italiani — aggiungono gli onorevoli promotori — deve tenersi nel tranquillo e sereno campo dello studio, della investigazione, dello esperimento; deve incoraggiare le utili iniziative e promuovere per il progresso agrario e per il miglioramento delle classi rurali; deve premiare gli agricoltori attivi ed intelligenti ed offrirli di esempio al paese; deve essere di efficace, autorevole aiuto al Governo, il quale farà conoscere i bisogni dell'Italia agricola ed esso ne ascolterà deferente i suoi liberi consigli; da essa la politica, che appassiona e divide, deve essere bandita; in essa ogni partito politico ed ogni scuola economica devono accogliere, fondersi e temprarsi per il supremo bene dell'agricoltura, che rappresenta il primo degli interessi nazionali. Non deve essere una Società di classe, ma un soda-

lizio mirante al bene di tutte le classi e di ciascuna. »

Nel nostro Circondario, che è essenzialmente agricolo, una Società che si propone un compito così nobile e vantaggioso alle popolazioni non potrà a meno di trovare larghezza di appoggi e cordialità di adesioni.

NOZZE MORINI-BORGATTA

(Alla Sposa Gentilissima)

Oh! il giorno de le nozze sospirate!
Il più ridente de l'umana vita!
Chi può dire l'ebbrezza indefinita
Che tu piovi nell'anime bennate?

Sull'ali dell'amor le fortunate
alme gentili, in oasi fiorita,
a cui il solo paradiso invita,
son, per incanto celestial, portate.

Che un dì si bello mai non abbia l'ora
dell'ocaso, sal l'imido orizzonte
di tua vita, dolcissima TERESA!

È il voto di tuo Padre che t'adora;
nè fia mentito; un ANGELO ha l'impresa
di serenarti ognor la cara fronte.

A.gemme.

Riceviamo con preghiera di pubblicare dall'egregio nostro concittadino Avv. Anastasio Mascherini:

Ricordi Storici di Gentildonna Acquese

Nel dì 7 maggio 1538, e così 357 anni fa, (sic) il pontefice Paolo III passò per Acqui diretto a Nizza Marittima, bramoso di comporre i dissidii esistenti fra l'imperatore Carlo V e Francesco I re di Francia.

In quella circostanza una giovane donzella acquese di nome Ginevra Scatilazzi, assai versata nelle belle lettere e leggi canoniche, arringò pubblicamente detto papa nel latino idioma, e tanta fu la sua soddisfazione e meraviglia di trovare in una fanciulla tanto ingegno, che ritornato a Roma, narrando le cose occorse nel suo viaggio soleva ripetere: *Aquis tria mirabilia vidi: Aquas bullientes, circa eas herbas virentes, et mulierem sapientem.*

Come si onorò in Acqui tal portento di donna? Vediamolo!

Astrazione fatta da quanto apprendiamo dalli storici Blesi, Biorci, Dealexandris e Lavezzari che tutti ebbero parole di lode nel commentare l'avvenuto; si pensò dai signori reggitori della cosa pubblica di quell'epoca, di intitolare col bel nome di Scatilazzi la via più sozza d'Acqui, oggidì comunemente detta via *calabraie* o meglio ancora del rompicollo. E tanta vergogna fino a quando durerà?

Invece tanto saggiamente si operò da coloro che apposero una lapide nella nostra cattedrale, su cui, in lode della Ginevra Scatilazzi vennero incisi alcuni versi che cominciano:

« Nata Scatilatio consulto jure Geneva

« Carretti hinc stirpe prodita uxor ecc.

Oramai quell'iscrizione corrosa dal tempo, è divenuta inintelligibile e perciò si è pensato di farne apporre,

col prodotto d'una sottoscrizione; una nuova sulla Casa Scatilazzi presentemente di proprietà eredi Porta e sulla facciata prospiciente la piazza della Bollente.

Perciò facciamo appello alle Direzione dei Giornali la *Gazzetta d'Acqui* e la *Bollente*, affinché vogliano aprire una pubblica sottoscrizione avente per iscopo di rendere i dovuti onori ad una studiosa concittadina.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 2 Marzo

(Nostro Telegramma Particolare).

84 — 88 — 54 — 19 — 8

LA SETTIMANA

Alla Sig.ra Maestra Timossi Benedetta, il Ministro della P. I., su proposta del Consiglio Scolastico di Alessandria, assegnava una retribuzione di L. 50 come riconoscenza per lo zelo da lei dimostrato nell'attendere all'istruzione popolare. Mentre ci congratuliamo colla Sig.ra Timossi, siamo lieti di constatare come il corpo insegnante elementare della nostra città corrisponda così degnamente alla fiducia in esso riposto.

Circolo Operaio — La Veglia Danzante del Circolo Operaio data nel Salone della Società Operaia nella settimana scorsa fu riuscitissima.

Tutte le più graziose ragazze della nostra città erano colà convenute, tutte eleganti e festanti, desiderose di divertirsi e stare allegre, centinaia di cavalieri, e vecchi e giovani erano ai loro ordini, studiandosi di prevenire ogni loro desiderio, premurosi e galanti.

La sala artisticamente addobbata cresceva la poesia del geniale ritrovo.

Intervennero pure alla festa due delle più gentili signore della nostra città che non disdegnarono danzare coi nostri simpatici operai, anzi dimostrarono di divertirsi un mondo a queste feste e fecero fermo proponimento di ritornarvi appena se ne presenti l'occasione.

La direzione e tutto il Circolo Operaio in massa, ha preparate queste feste molto bene e con gusto, e specialmente quest'anno merita parola d'elogio e di incoraggiamento per la solerzia dimostrata e per la cortesia con cui trattò ed onorò gli invitati che numerosissimi vollero pigliar parte ad una festa tanto geniale e così ben riuscita.

Un bravo di cuore!

Pure alla Concordia si volle licenziare il carnevale con un'ultima festa degna della società, degli accorsi tutti: Si ballò tutta la notte con un'animazione, un brio da destare invidia a quanti non poterono parteciparvi. Molto bene, brava davvero la direzione e la società tutta.

Stamo in quaresima, ma non lo pare, si continua a parlare di preparativi di feste, di balli per la domenica prossima e seguenti, alla *Follia*, alla *Concordia*, al *Circolo Operaio*, e pure al *Casino* si